

Pizzo, l'Arpocal: inquinamento fecale nella norma. Criticità nelle acque del fosso

Lido Malfarà, revocato il divieto di balneazione

Il commissario straordinario dà mandato all'Ufficio tecnico di predisporre i lavori

PIZZO

La qualità delle acque del Lido Malfarà ritorna conforme ma le criticità, sebbene diminuite, permangono. Lo ha reso noto l'Arpocal a seguito di ulteriori analisi. Intanto al Comune hanno revocato il divieto di balneazione: «È venuto meno il divieto – spiega il commissario Antonio Reppucci – perché i parametri sono rientrati nei limiti. Resta invece da risolvere il problema del fosso». Reppucci ha incaricato l'ufficio tecnico a provvedere urgentemente con appropriate iniziative, per impedire che le ac-

que del fosso minaccino la balneabilità e, dunque, la salute dei bagnanti.

Le acque del fosso Malfarà, infatti «seppure – evidenzia l'Arpocal – le risultanze analitiche evidenzino un'importante diminuzione del valore di contaminazione fecale, rispetto ai dati precedenti, continuano a rappresentare una potenziale fonte di pressione per le acque marine adibite alla balneazione».

Ieri mattina il dipartimento provinciale Arpocal, diretto da Clemente Migliorino, ha comunicato l'esito dei controlli suppletivi delle acque di balneazione sul punto denominato Malfarà, e controlli batteriologici sull'omonimo fosso che sfocia nelle vicinanze. Le analisi suppletive del 21 luglio hanno dato esito di conformità



Divieto revocato Preoccupa però la situazione del fosso attiguo all'arenile

con i valori degli Enterococchi intestinali e l'Escherichia coli rientrati sensibilmente nei limiti previsti dalla normativa. Inoltre, nella stessa data è stato effettuato anche un campionamento per la verifica di tipo batteriologico delle acque superficiali del fosso, di fronte lo specchio marino. Gli esiti di laboratorio evidenziano: Enterococchi intestinali 2100 (MPN/100 ml) ed Escherichia coli 2300 (MPN/100 ml). Risultati che dimostrano la notevole diminuzione delle criticità (le precedenti risultanze davano valori superiori ai 24mila) che però continuano a permanere. Resta infine la prescrizione di provvedere alla pulizia del fosso.

r.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA